**PROGRAMMA**

**VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2018**

ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, SACRESTIA

10.00 Saluti istituzionali

**Luisa Onesta Tamassia**, Direttrice Archivio di Stato di Mantova

**Mattia Palazzi**, Sindaco di Mantova

**Stefano Baia Curioni**, Direttore Fondazione Palazzo Te

**Edgardo Bianchi**, Amministratore Delegato LUBIAM

**Andrea Canova**, Università Cattolica del Sacro Cuore (Brescia)

Introduce **Daniela Sogliani** (Fondazione Palazzo Te) presentando i risultati della ricerca dell’anno in corso relativi all’analisi dei contratti dotali delle principesse e duchesse mantovani e alla corrispondenza inviata a Mantova dalle Fiandre e da Genova.

10.30 **Maria Giuseppina Muzzarelli**, Università degli Studi di Bologna

*La storia della moda (vecchie e nuove domande) e le risorse per la ricerca (vecchie e nuove)*

Oggi la storia della moda, vale a dire la moda nel suo percorso secolare, è oggetto di interesse da parte degli economisti, dei sociologi, degli storici dell’arte, degli storici attenti alla storia delle donne e così via. Esistono anche le mode nella storia e anche di questo bisogna occuparsi e le risorse informatiche possono facilitare il progresso degli studi. Il materiale relativo ai Gonzaga e il possibile uso di esso si offrono come caso esemplare per ragionamenti ed approfondimenti in questa direzione.

11.00 **Roberta Orsi Landini**,storica del tessuto e del costume (Firenze)

*Il linguaggio internazionale del potere e della moda*

Nel secolo XVI la moda è un fenomeno che ha un carattere internazionale, generato ed alimentato soprattutto nelle corti europee. Il codice di abbigliamento è sostanzialmente uniforme; le innovazioni attengono soprattutto alla scelta dei materiali e degli accessori. Fra le molteplici ragioni di questa sostanziale uniformità grande importanza ha la scelta condivisa di acquistare negli stessi centri di produzione del lusso, come fanno i Gonzaga, a Milano, Venezia, Roma, Firenze e Praga.

11.30 **Federica Veratelli**, Università degli Studi di Parma

*Abiti come opere d'arte. Acquisti e consumi tessili alla corte dei Gonzaga*

Vincenzo I Gonzaga aumenta in maniera significativa le commissioni e l’uso di abiti, di prodotti di lusso, nonché la cura nella ricerca di particolari tessuti. Il duca si avvale di numerosi intermediari e sembra ricalcare le dinamiche già in atto per l’acquisto di opere d'arte, quei quadri e quelle sculture di cui Vincenzo fu committente e grande collezionista.

12.00 **Elisa Tosi Brandi**, Università degli Studi di Bologna

*Sarti, clienti, intermediari. La commissione delle vesti dei Gonzaga attraverso la corrispondenza della corte fra Cinque e Seicento*

Dalla corrispondenza della famiglia Gonzaga emergono dati importanti che confermano le regolari e frequenti commissioni di abiti da parte della corte, che giungevano nelle sartorie tramite intermediari ben consapevoli di questo ruolo. La confezione delle vesti si basava sull’estrema fiducia che il committente riponeva nei confronti dei mediatori, cui spetta il compito di prendere accordi diretti con gli artigiani, valutare i modelli, scegliere i tessuti e le novità, trattare il prezzo e i tempi di consegna, nonché accontentare il richiedente.

16.00 **Visita guidata** con i relatori del convegno a Palazzo Ducale (percorso di Corte Vecchia) per l’analisi dell’abbigliamento nei ritratti gonzagheschi. La visita è aperta al pubblico ma dovrà essere prenotata entro il 20 novembre al seguente indirizzo [banchedatigonzaga@fondazionepalazzote.it](mailto:banchedatigonzaga@fondazionepalazzote.it), tel. 0376-369198. Ingresso gratuito.

**SABATO 24 NOVEMBRE 2018**

ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, SACRESTIA

Modera **Marco Carlo Belfanti**, Università degli Studi di Brescia

10.00 **Bruna Niccoli**, Università degli Studi di Pisa

*Mantova "piazza" del gusto internazionale: moda narrata e moda commissionata dai documenti gonzagheschi*

La lettura delle carte gonzaghesche dimostra che Mantova è, tra Cinquecento e Seicento, una vera e propria piazza della moda dove confluiscono i più raffinati risultati dei migliori artigiani delle città italiane, un luogo dove le cerimonie e le visite dei sovrani internazionali fanno da scenografia al lusso e alla eleganza di una nuova sartoria. Uno strabiliante osservatorio della moda dell’epoca.

10.30 **Barbara Bettoni**, Università degli Studi di Brescia

*Gioie preziose o accessori alla moda? Usi, valori e tipologia dei bottoni nel guardaroba della corte Gonzaga (XVI-XVII sec.)*

Recenti studi sulla cultura materiale nelle corti rinascimentali hanno messo in evidenza la natura complessa degli accessori d’abbigliamento sia come complementi funzionali e ornamentali di una veste, o parti di questa, sia come elementi in grado di fornire al possessore la chiave per accedere a un ambiente culturale e condividere con un gruppo ristretto di persone determinati valori ed esperienze. Il bottone si configurava come una piccola gioia preziosa da sfoggiare in prevalenza sulla parte esterna degli abiti, acquisendo via via un’accentuata visibilità e una tendenza particolare a presentarsi come “novità”.

11.00 Letture da ***Il libro del Cortegiano*** di Baldassarre Castiglione con **Diego Fusari**

*Il libro del Cortegiano* è un trattato scritto da [Baldassarre Castiglione](https://it.wikipedia.org/wiki/Baldassare_Castiglione) (Casatico 1478-Toledo 1529) tra il [1513](https://it.wikipedia.org/wiki/1513) e il [1524](https://it.wikipedia.org/wiki/1524), sottoposto a diverse correzioni e definitivamente pubblicato nel [1528](https://it.wikipedia.org/wiki/1528). Castiglione trae ispirazione dalla sua esperienza come cortigiano della duchessa [Elisabetta Gonzaga](https://it.wikipedia.org/wiki/Elisabetta_Gonzaga) alla corte di [Urbino](https://it.wikipedia.org/wiki/Urbino). Il libro è un dialogo in quattro libri che descrive usi e costumi ideali del perfetto uomo di corte. Non mancano al suo interno diverse considerazioni sull’abbigliamento del cortigiano che deve fare attenzione a “*vestirsi, e far che gli abiti lo aiutino ad esser tenuto per tale ancor da quelli che non l'odono parlare, né veggono far operazione alcuna”.*

11.30 **Marco Belfanti** e **Daniela Sogliani**

*Riflessioni conclusive*

**Sabato 24 novembre 2018**

Palazzo Te, Sala dei Cavalli

18.00 Presentazione del volume

***La Cultura alimentare a Mantova fra Cinquecento e Seicento.***

***Storie di cibi e banchetti nei carteggi gonzagheschi***

Vol. 3 della Collana “I Gonzaga digitali” della Fondazione Palazzo Te

(Edizioni Storia e Letteratura)

*a cura di* **Andrea Canova** e **Daniela Sogliani**

pp. 188, prezzo copertina € 36,00

Il cibo è argomento di comunicazione quotidiana nelle lettere in arrivo e in partenza dalla corte gonzaghesca conservate in Archivio di Stato. Bisogna sfamare un esercito di funzionari e servitori, soddisfare i gusti dei principi e dei loro ospiti, regolare le tasse su esportazioni e importazioni. Si devono anche trovare cuochi capaci e allestire cucine adatte e funzionali. Inoltre è sempre viva la curiosità per quanto di nuovo possa arrivare da luoghi lontani e per le virtù medicinali che alimenti tradizionali o appena scoperti abbiano rivelato a qualche famoso medico. L’Archivio Gonzaga di Mantova è il luogo ideale per seguire tutte queste trame e per ricostruire nel modo più completo e documentato la cultura gastronomica europea di Antico Regime.